

# AZIONE

# SOCIALISTA

Uomini siate e non pecore matte.

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.



ABBONAMENTI  
Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione  
Piazza S. Dionisio N. 20 — BRINDISI

## MEMENTO!

Il Cristianesimo fu una concessione della terra verso il cielo, il Socialismo è un ritorno del cielo verso la terra.

L'uno dice *contemperate*, l'altro risponde *rievocate*. L'uno consiglia la *beneficenza*, l'altro vuole la *restituzione*, perché l'uno parla di poveri, l'altro di diseredati.

G. Bovio

L'Umanità, tocca dal soffio della civiltà nuova sorta attraverso le lotte nel nome della libertà, fratellanza ed eguaglianza degli uomini, si trascina tutt'oggi in tale uno stato di sofferenza e di soggezione, da far credere frustrati i sacrifici incontrati dai suoi migliori figli.

I dritti dell'uomo affermati solennemente quale compendio della grande Rivoluzione Francese, operanti le menti spoglie di pregiudizi ed intolleranti di tutto un mondo assetato di libertà vera e completa, restano tuttavia conculcati da un organamento sociale che non è già quello promesso. Contro questo il Partito Socialista muove alla testa del proletariato internazionale organizzando l'ultima battaglia, ed invano oppongono i novelli dominatori e più invano ancora se affidansi sull'ipotetico residuo di assurdi sentimenti religiosi.

Perché la falange proletaria, già forte per numero e per coscienza, si moltiplica rapidamente per effetto dell'imperante sistema sociale, il quale accentra e monopolizza tutti i mezzi di produzione che devono essere della comunità, spogliando e sospingendo i più nella grande famiglia dei diseredati; senza dire che le conquiste nel campo della scienza distruggono qualsiasi dogma vivificando nell'animo una religione nuova che formerà la felicità di tutto il genere umano.

La nuova religione è quella del dovere esplicantesi in terra in ogni sua manifestazione, perché: **« ...qua il solco, qua il seme, qua la spiga, qua il diritto! Di là c'è la frode. »**

La bufera incalza, la Ragione rovescia e troni ed altari; non opponetevi. L'esercito della nuova gente avanza e fuga ovunque il prepotere e la superstizione, per innalzare il vessillo della Verità e della Giustizia.

Fate largo!

Florindo

## La nomina di Enrico Ferri a professore dell'Università di Roma

La facoltà giuridica dell'Università di Roma, dovendo procedere alla nomina del professore ufficiale di diritto e procedura penale in surrogazione del defunto Nocito, ha eletto l'onorevole Enrico Ferri.

L'alto significato di questa nomina, in questo momento, non può sfuggire ad alcuno.

La facoltà giuridica dell'Università di Roma è senza dubbio la prima dello Stato, risplendendo per nomi di alto valore e di inconfessata fama (Ciccarelli, Scialoja, Landra, lo Schupfer, il Vivante, il Loria).

Ora un tale consesso chiama ad insegnare, nell'Università della capitale, il codice penale, per l'appunto quegli a cui il tribunale, presumendo applicare il codice stesso, infliggeva quattordici mesi di reclusione.

La scienza fa così una nobilissima vendetta, vibrante d'ironia, del tribunale.

Il trionfo del Ferri è tanto più significativo in quanto concorrevano alla cattedra che fu data a lui i professori più apprezzati in diritto criminale come l'on. Luigi Lucchini, consigliere di Cassazione, G. B. Impallomeni di Palermo, Napodano di Pisa, Tuozzi di Padova, ecc.

Enrico Ferri torna così ad occupare il posto che per rappresaglia politica gli era stato tolto al suo primo ingresso nel partito socialista.

*La donna deve avere il posto che le spetta. La donna non deve essere la serva dell'uomo, ma la sua vera compagna a lui associata nell'affetto, nell'amore, nella libertà.*

Victor Hugo

## E fino a quando?

Narriamo brevemente.

« L'ultimo giorno di carnevale usciva per le vie di Trani una mascherata raffigurante tre tipi simbolici della società attuale: un tipo di caserma alla Modugno (il tenente che suicidò la moglie dopo averle inoculato una malattia sifilitica) un tipo di sacrestia alfonsineggiante, un tipo di affarista parlamentare magari alla Pallazzo.

Il delegato di pubblica sicurezza, in quei tipi simbolici di succhioni criminali, che legati fra loro da ree complicità, vivono alle spalle della società lavoratrice, volle scorgere un'offesa alle istituzioni e ne comandò lo scioglimento.

Ed all'assalto della mascherata-protesta, sotto l'ausilio protettore degli agenti, corsero noti figure patibolari della malavita di Trani.

Soltanto la longanime pazienza del popolo tolse che ne succedessero scene di sangue.

Nella notte la polizia procede agli arresti. Forse dei mafiosi? No....

Piomba nella casa del prof. Ciccarelli. E' questi un galantuomo, un valoroso scienziato, un integro cittadino: durante i disordini ha adoperata la sua influenza per calmare gli animi giustamente esasperati, e si deve soprattutto a lui se le provocazioni mafio-poliziesche non abbiano provocato eccidi. Ma.... è socialista: e lo si trascina in carcere.

S'istruisce il processo, e la Camera di consiglio è costretta a rilasciarlo in libertà.

Torna a casa, appena in tempo ad abbracciare per l'ultima volta il suo figliuolino Isidoro, un angelo di bambino di 7 anni, un fiore d'intelligenza, che la vista dell'arresto del padre, consumato di notte tempo da un orda furibonda di poliziotti, gettava in terribili febbri nervose, che lo traevano alla morte.

Il giorno dopo, per le strade asserragliate dai colpevoli, il popolo tranese accompagnava alla tomba l'innocente vittima.

Prendendo a stento le vampe di sdegno che salgono al cervello nel ripensare a tale orribile delitto ed all'animo straziato nel misero padre, noi domandiamo:

— Non un ardido rimorso scenderà mai a tormentar l'animo dei delinquenti d'ogni rima e d'ogni colore, i quali non sapendo non potendo combattere un'idea, ne asalgono e ne vituperano i proseliti?

Quante tragedie intime, sconosciute, quanti strazii, quanti sacrifici non costa il nuovo apostolato!

Quanti martirii oscuri, quante lotte, quale continua dedizione non richiede l'idealità socialista ai suoi seguaci!

Quanto più ammirevole non è il sacrificio individuale e collettivo, in questa epoca borghesemente vile, in cui l'egoismo trionfa ed impera!

E fino a quando?

La Sezione socialista di Brindisi, nell'assemblea del 29 febbraio, su proposta del comp. A. Calò, approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea edotta dei fatti dolorosi accaduti a Trani, e soprattutto commossa della miseranda fine, che strappava all'affetto della famiglia l'innocente bambino mentre invia al comp. prof. Ciccarelli le più fraterne condoglianze, augurando che nella persistente sua opera a vantaggio del proletariato possa trovare il lenimento allo straziante dolore, protesta contro la polizia, che rievocando i ricordi della ferocia borbonica, non raffrena la sua brutalità neppure davanti all'infanzia ».

Al movimento socialista i capitalisti ed i loro governi hanno dapprima contrapposta la forza, emanando leggi severe di condanna e di proscrizione. Ma queste leggi non ebbero altro effetto, che di saldare tutte le forze socialiste in fascio inscindibile. Allora ricorse ad altri metodi più civili e più miti; si bandirono predicazioni e conferenze antisocialiste, si strinsero federazioni politiche conservatrici, si organizzò l'alleanza coi clericali, si rinfocolò la propaganda antisocialista dei preti, questi eterni nemici della plebe.... Ma son questi nulla più che grani di polvere nella bilancia. Il socialismo procede nella sua ascensione maestosa, sorretto da un fascio di forze materiali che si traducono in forze morali.

Achille Loria

## NELLA VITA

### Pudore borghese

Ritardando i ricordi dei libri letti e delle cose sentite a proposito del divorzio, e trascendendo i limiti dell'argomento e del tempo nostro, pensavo le vergini foreste e le silvose montagne dell'età preistorica, quando l'uomo in fatto di amore, seguendo, con l'impulso proprio, le leggi sacre della vita, perseguiva gl'inconsaputi fini supremi della perpetuazione e dell'evoluzione della specie....

Ma e il pudore?! Dove era il pudore in quei primi rigorosi progenitori, che la terra aveano madre e veneravano dea?

E pensare che il pudore — quale oggi si conosce — ha cominciato ad esistere proprio quando.... non ce n'era più!

Gli uomini primitivi, come gli animali, andarono vestiti.... nudi, perchè vivendo allo stato di natura essi non attribuivano nessun significato immorale alla nudità.

Il vero pudore autentico era quello: tanto che gli uomini poi cominciarono a dare gli sguardi spogliatori, mentre gli nostri remoti antenati non li davano e non perchè.... bisogno non ne avevano, ma perchè non avevano il desiderio.

Det resto, anche se si è estate, vediamo sulla spiaggia del mare certe forme cui non facciamo gran caso; mentre in inverno, quando piove, ogni bella donna ha dietro di sé chi sta a speculare sulle pozze della strada, sperando di vedere rialzato qualche centimetro più di gonnella....

Alphonse Karr diceva che il pudore delle donne non è se non il timore di non sembrare abbastanza belle; ma al terribile umorista accadeva spesso, nel suo disprezzo per il sesso gentile, di non dire che delle freddure.

Così come è oggi, il pudore è l'innesto artificiale e degenerativo di una menzogna convenzionale sopra un tronco fisiologico e psicologico naturale.

Gli studi di Spencer, di Ribot, e di Lombroso e Ferrero, del Viazzi, del Colin-Scott, e quelli recentissimi della Havelock Ellis, hanno stabilito che il pudore animale, cioè quello vero, è il prodotto spontaneo del conflitto fra l'attitudine aggressiva del maschio, e l'attitudine difensiva della femmina, come di quella che non è disposta se non periodicamente all'amplesso secondo le leggi di natura, cui gli animali son restati fedeli.

Per questo Spinoza ha detto che quel che distingue l'uomo (e.... la donna) dagli animali, è ch'esso beve oltre il bisogno, e fa all'amore in tutte le stagioni.

L'innesto artificiale e degenerativo sul tronco naturale del pudore è determinato dalla posizione fatta alla donna nella società civile, per cui essa non può legittimamente soddisfare ai suoi bisogni psicologici e fisiologici, se non pescando un marito. Sicchè il pudore, rinnegando le sue origini naturali, e dileguando da sé ogni profumo di sana poesia, è diventato un eccitante del ma-

schio, un'arma per la conquista dell'uomo; come a dire, il fulmine della civetteria, la quale — manco male — è il parafulmine della virtù.

Togliete dalle leggi, che non per niente son fatte dai maschi, tutti gli ostacoli artificiali al dispiegarsi della intelligenza e della attività della donna, e voi restituirate al pudore la sua funzione naturale e tutta la delicatezza della poesia ingenua.

Fate che la donna conquisti il diritto alla libera esplicazione delle sue attitudini, fate che il proletariato vada conquistando, per sé e per tutti, il diritto al lavoro ed al prodotto integrale del proprio lavoro, e voi avrete da un lato l'indipendenza economica e sociale della donna, fulta capace di bastare a sé stessa, col prodotto del lavoro dato al fabbisogno sociale; e avrete, d'altro lato, la soluzione naturale della questione del lavoro della donna-madre. Di fronte alla quale non pure sarà vivido e presente l'interesse sociale a salvaguardarne la salute, per la salute della specie, ma la Società si troverà nelle condizioni più idonee a far valere questo suo interesse, inquantoché non avrà più di contro l'interesse contrario e antisociale del capitalista.... semplicemente perché la società sarà il capitalista di sé stessa.

Ma voi avrete anche la soluzione naturale della questione coniugale. Non più costretta la donna a cercare un marito purchessia, né più irretito l'uomo dalle astuzie, dagli infingimenti e dalle dissimulazioni, né trasecolato e disgustato dagli appalesamenti del poi — l'amore, come già il pudore, potrà riprendere la sua funzione naturale. E, sulla base dell'affinità elettiva, portata ad essere l'unica ragione delle unioni, queste avranno in sé le garanzie spontanee di una continuità armoniosa e gioconda.

Questa è la soluzione sociale, che, basata sulla umana vicenda e in ogni tempo della umana vita, sarà per ripetersi la storia del vit e antico, non più con sostanza e con forme animali, ma nella sostanza e nelle forme di un'etica superiore, la quale prenda dall'animalità quello che vi è di sano, di sublime insieme e di semplice, e lo sviluppi nel naturale rapporto con le condizioni della civiltà.

BRUNO FRANCHI

## Il Manifesto del Partito Comunista di C. Marx e F. Engels

... nostro primo e sicuro ingresso nella storia.

ANTONIO LABRIOLA

III.

La borghesia con il rapido miglioramento di tutti gli strumenti di produzione, con le comunicazioni infinitamente agevolate, attrae nella civiltà anche le nazioni più barbare. I prezzi tenui delle sue merci sono l'artiglieria di grosso calibro che abbatte ogni muraglia della Cina, che costringe a capitolare l'orgoglioso odio dei barbari per gli stranieri.

Essa fa legge a tutte le nazioni di adottare i metodi borghesi della produzione per evitare la catastrofe; le forza ad accettare la cosiddetta civiltà, cioè a rendersi borghesi. In una parola essa si crea un mondo a propria immagine.

La borghesia ha soggiettato la campagna alla città. Ha creato città enormi, aumentandone immensamente gli abitanti in confronto di quelli delle campagne; così una parte considerevole della popolazione è strappata all'ignoranza della vita rustica. Nello stesso modo che ha sottomesso i campi alla

città, ha reso dipendenti da civili i paesi barbari e semibarbari, i contadini dai cittadini, l'Oriente dall'Occidente.

La borghesia sopprime sempre più i piccoli mezzi di produzione, la proprietà e la popolazione frazionata. Agglomerò la popolazione, ed accentrò in poche mani i mezzi di produzione. Conseguenza necessaria fu l'accentramento politico. Province indipendenti o unite appena con debole legame, aventi interessi, leggi, governi e dogane diverse, furono strette in unica nazione con governo unico, unica legge, unico interesse nazionale di classe, unico confine doganale.

Nel suo quasi secolare dominio di classe la borghesia ha creato forze di produzione più gigantesche ed imponenti che non abbiano fatto tutte insieme le passate generazioni.

Sottomissione delle forze naturali, invenzioni meccaniche, applicazione della chimica all'industria ed all'agricoltura, navigazione a vapore, ferrovie, telegrafi elettrici, dissodamenti d'interi parti del mondo, fiumi resi navigabili, intiere popolazioni sorte per incanto dal suolo, ecco ciò che essa ha fatto.

Quale dei secoli trascorsi presentò che tante forze di produzione stessero sopite in grembo al lavoro sociale?

Noi vedemmo dunque che i mezzi di produzione e di traffico, i cui fondamenti si eresse la borghesia, si generarono in seno alla società feudale. Ad un certo punto del loro sviluppo non corrisposero più i metodi di produzione e il commercio della società feudale, l'organizzazione feudale della agricoltura e della manifattura; in una parola i rapporti feudali della proprietà furono disadatti alle forze produttive già sviluppate, impacciarono la produzione anzi che agevolarla, divennero altrettanti ostacoli.

Dovevano essere abbattuti e lo furono, forse invece di questi la libera concorrenza con adatte costituzioni sociali e politiche, con il dominio economico e politico della classe borghese.

(continua)

## CIFRE SOVERSIVE

Dall'ultimo censimento risulta che mentre nella provincia di Torino 87 individui su 100 sanno leggere, nella provincia di Lecce soltanto il 29,90 sanno leggere, ed il 70,10 sono analfabeti!

Non abbisognano commenti a queste cifre tanto eloquenti.

Ma l'Italia ufficiale non se ne preoccupa; fabbrica corazze di burro, e costruisce navi che non possono uscire dagli arsenali.

I deputati poi del Mezzogiorno sono in tutt'altre faccende affaccendati.

La scorsa settimana, ad esempio, la Camera respingeva la proposta fatta dall'Estrema Sinistra di una inchiesta rigorosa sull'amministrazione della marina, che avrebbe offerto per risultato la possibilità di potere risparmiare spese pazze, di lusso, per dare incremento invece ai lavori proficui, alla istruzione così necessaria specialmente nelle nostre regioni.

Ebbene: l'on. Chimienti, deputato di Brindisi, al momento della votazione, pur essendo a Roma, si squagliava....

Preferiva recarsi al Quirinale.

## Di qua e di là....

Grandioso Circo Equestre « La Democratica » diretto dal celebre NOTO STUDIOSO

Si danno spettacoli d'ogni genere:

Assalti alle utopie — Banchetti pagati dai contribuenti — Il conferenziere che si loda — Il disinteressato attaccamento — Ingaggio di crumiri — Sciacallite tricolore — Molto rumore per niente — Il bouquet di camelle (scenetta tutta da ridere) — Vogliamo l'autore! — Fuori il corrispondente — ecc. ecc.

Ingresso gratuito.  
(Paga Pantalone)

—\*

E se di questo cartellone all'americana desiderate conoscere gli autori, leggete il Giornale d'Italia del 3 marzo.

Roba da chiodi o meglio: il trionfo della sfacciataggine....

Un tizio qualsiasi approfitta del silenzio notturno per fare un quaresimale clandestino in una intermittente associazione. Un giornale locale ne dà notizia in cronaca; noi ce ne occupiamo tanto per ricordare quel famoso pranzo all'International, sfafato e non pagato da lor signori, e... in compenso della gratuita reclame (andate un po' a fare del bene a certa gente!) ci capita fra capo e collo una corrispondenza da Brindisi al giornalone forcaiolo, nella quale sono più le bugie che le parole!

Nientemeno vi si torna

—\*

« che i lavoratori mostrano una grande riluttanza e diffidenza verso i socialisti. »

Toh! e chi se ne era accorto?

Non certamente potevamo saperlo noi socialisti, che per il crescente movimento operaio non abbiamo neppure un'ora disponibile per gustarci — se c'invitassero — certe conferenze contro le « utopie ».

Ma, dice quel burlone di corrispondente, anche i carbonai vi hanno abbandonati!

E manco a farlo apposta, proprio nello stesso giorno che la popolazione brindisina si assaporava la prosa del sullodato corrispondente, la Lega carbonai richiamava con voto unanime i socialisti.

Dunque: prima bugia.

—\*

« La conferenza dell'avvocato Bald... ecc. ha suscitato grande interesse nella cittadinanza ed il cattivo umore dei socialisti »

Peggio che andar di notte.

Ma — ce lo perdoni l'egregio conferenziere — ma chi si è accorto del suo — non dubitiamo — splendido discorso?

E perché poi dovremmo noi socialisti essere di cattivo umore?

Già siamo, in fondo, dei buoni figliuoli e sappiamo compatire certe debolezze; ed infine tutto quello che è allegro non ci dispiace, specialmente in questo noioso periodo di quaresima. Ma anzi! parliamo pure contro il socialismo, quei signori della Democratica, sono così scarsi i divertimenti in Brindisi....

Quindi seconda bugia!

—\*

« La benemerita associazione ecc. organizza le autentiche forze operaie.... »

Boum! Ed a chi le volete raccontare queste allegre storielle?

Quali autentici operai sono fra voi?

E' vero che alle conferenze vostre assiste anche quell'egregio funzionario che è il sottoprefetto; ma, via, non credo che egli sia (ed è una fortuna per lui, del resto!) un operaio autentico....

Ma, guarda, dopo tutto una « Lega di resistenza fra i sottoprefetti » non andrebbe male: sarebbe una variazione del genere....

Ed allora, se vi siete messi sopra questa buona strada, seguitate pure: noi vi ammireremo.

V'immaginate, amici lettori, una « Camera del lavoro fra le guardie di pubblica sicurezza », una « Cooperativa La manetta fra i reali carabinieri », una « Società di mutuo soccorso fra gli agenti carcerarii »....?

E non v'è che dire: autentiche forze operaie....

E' una forza — diciamo così — poco produttiva; ma, insomma, in mancanza di altro....

E poi, rientra nel programma della Democratica, il procurare lavoro agli operai delle manette e catenelle.

—\*

Inoltre....

Ma il proto brontola: — Andate al diavolo voi e la Democratica: non abbiamo più spazio....

D'accordo con lui nella seconda partita al diavolo, dobbiamo abbandonare la esilarante corrispondenza Brindisi.

Ma vogliamo, per debito di verità riconoscere che termina con una veritiera constatazione: « la Sezione è socialista e la Democratica non lo è ».

Perdio, non mancherebbe altro che la Democratica fosse socialista....

Gavroche

La sparizione del « focolare proprio » non rende affatto necessaria la sparizione di una intimità domestica propria.

La civiltà moderna conosce altri legami famigliari, che non siano quelli della cucina e del bucato.

Lo scomparire della singola azienda domestica significa soltanto la trasformazione della famiglia da una unità « economica » in una unità puramente morale, e realizza così un'aspirazione che è già maturata oggi dallo sviluppo dell'individualismo, quale è germinato dalle odierne energie produttrici.

K. Kautsky

## VITA DI PARTITO

Anche noi abbiamo ricevuto dalla Sezione di S. Cesario il seguente

### Ordine del giorno

« La sezione socialista di San Cesario di Lecce, riunita la sera del 21 corr. m., considerando che vitali questioni di partito e d'indole economica devono essere risolte nella nostra provincia, specialmente le condizioni del partito socialista in Lecce; — considerando che nell'imminenza del prossimo Congresso nazionale è necessaria un'intesa tra tutte le Sezioni della provincia, poichè nell'interesse del partito e per il bene del proletariato ponderatamente ogni Sezione deve dare il proprio voto; — considerando che nell'ultimo Congresso provinciale di Gallipoli si accennò come sede del prossimo congresso S. Cesario; delibera — d'invitare tutte le Sezioni della Provincia a pronunziarsi sulla proposta di un Congresso provinciale da tenersi il 20 o il 27 dell'entrante marzo in S. Cesario ed a comunicare a detta Sezione le deliberazioni che in proposito prenderanno le singole Sezioni ».

Rispondiamo subito che non possiamo accogliere tale proposta. Non abbiamo tempo da perdere per accademie.

I due ultimi congressi di Brindisi e di Gallipoli hanno dimostrato che nella provincia nostra il movimento socialista è ancora troppo scarso, perchè sia possibile un coordinamento di forze.

Basti ricordare che ai replicati inviti rivolti dai compagni di Gallipoli per la costituzione della Federazione provinciale, neppure un terzo delle Sezioni ha risposto!

A quale scopo dunque il Congresso provinciale?

Perchè « ogni sezione deve dare ponderatamente il proprio voto al prossimo congresso nazionale »?

Ragione di più perchè lo studio delle importanti quistioni che vi si riferiscono sia fatto dalle singole sezioni!

Per « le condizioni del Partito socialista in Lecce »?

Ma non siamo ancora persuasi che Lecce socialista si limiterà a dare sempre.... 70 voti al candidato socialista?

E i compagni di S. Cesario chiamano questa « una vitale quistione di Partito »?

E non si sono accorti che abbiamo ben altro da fare, e di più importante, che impiccarsi nelle irriducibili beghe leccesi?

Quindi.... quindi niente congresso provinciale, a nostro avviso.

Per il 20 è convocato in Brindisi un congresso circondariale; perchè i compagni non fanno altrettanto nei rispettivi circondarii?

**PER IL CONGRESSO CIRCONDARIALE**

Come annunziammo nello scorso numero, alle associazioni operaie ed ai circoli socialisti del circondario è stata inviata la seguente circolare:

**Alle Leghe,  
Cooperative e Sezioni socialiste  
del circondario di Brindisi**

Il crescente sviluppo del movimento proletario richiede ormai l'istituzione della Camera del Lavoro, che lo diriga e lo disciplini.

Soltanto mercè la Camera del Lavoro si può ottenere quella efficace unità di azione quotidiana, che è necessaria alla vita delle organizzazioni operaie.

Nè meno importante quindi è il coordinamento della propaganda nel circondario, per stendervi una fitta rete di Leghe e di Cooperative, che garantiscano e difendano la classe operaia.

A tale uopo abbiamo convocato un Congresso fra le Leghe, le Cooperative e le Sezioni Socialiste di Brindisi e del Circondario.

In esso potremo attentamente studiare quali siano i mezzi più adatti per raggiungere lo scopo su accennato; nè sarà difficile, quando ad esso animati da buona volontà, convengano i compagni tutti, che hanno consacrato la loro attività alla civile lotta per l'emancipazione della classe lavoratrice.

Crediamo quindi inutile fare speciali raccomandazioni; noi confidiamo che tutti i comitati delle associazioni interverranno al Congresso.

Brindisi 2 marzo 1902.

LA SEZIONE SOCIALISTA

**Ordine del giorno**

1. Istituzione della Camera del lavoro nel circondario di Brindisi (relatore: *Cesare Alessandri*).
2. Propaganda nel circondario: a) economica; b) politica (relatore: *Antonio Calò*).
3. Stampa (relatore: *Elena Pensuti*).
4. Elezioni politiche (relatore: *Felice Assennato*).
5. Festa del 1. Maggio (relatore: *Achille De Pace*).

(Saranno inoltre aggiunte quelle proposte che pervenissero prima del 13 marzo).

Le relazioni saranno pubblicate nell'*Azione socialista* del 13 marzo.

**Norme del congresso**

Potranno intervenire al congresso i comitati esecutivi o direttivi delle associazioni aderenti, oltre ai compagni isolati, che abitino cioè in paesi, ove ancora non sia organizzazione di sorta.

Ogni associazione aderente dovrà pagare una quota di L. 2; i compagni isolati L. 0,50.

Le votazioni per appello nominale saranno eseguite con voto proporzionale, ossia in base al numero dei soci di ogni singola associazione.

Sul comma 2 b (Propaganda politica) e sul comma 4 (Elezioni politiche) hanno voto deliberativo soltanto le organizzazioni politiche,

Il congresso è indetto per il **20 marzo** in Brindisi, alle ore 9 di mattina.

Nel pomeriggio dalle associazioni di Brindisi sarà data una festa campestre in onore dei compagni intervenuti dal circondario: festa che riuscirà senza dubbio una solenne manifestazione del proletariato brindisino.

Per tutto quanto riguarda il Congresso scrivere al Segretario collegiale C. Alessandri — Brindisi.

*Quanto costa un colpo di cannone.*  
*Un colpo di cannone da 110 tonn., costa:*  
Polvere, 450 kg. . . . . L. 1900  
Seta per la cartuccia . . . . . " 85  
Proiettile, 700 kg. . . . . " 2175  
Totale L. 4160

*E' un'annata di pane per otto famiglie di contadini che se ne va in fumo in un minuto secondo.*

**Vita Brindisina**

**Propaganda**

Nella sala della Lega contadini, davanti a numeroso uditorio il compagno G. Borghesio, presentato con acconce parole dal comp. Tommaso Polmone, tenne giovedì sera l'annunziata conferenza alla classe muraria, svolgendo il tema: *La federazione italiana ed i suoi scopi*.

Fu efficacissimo, e riscosse meriti applausi.

Fu infine approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori dell'arte edilizia, intesa la chiara e persuasiva parola del comp. Borghesio, inviano un saluto solidale al difensore strenuo degli interessi proletari, al condannato del tribunale borghese: ad Enrico Ferri ».

La riunione si sciolse al canto dell'inno ribelle.

**Conversazioni**

Ricordiamo che martedì sera, alle ore 7, al Circolo socialista continua la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno del prossimo congresso nazionale.

Possono intervenire anche gli amici ed i simpatizzanti.

**Vaiuolo**

Dopo l'infezione vaiuolosa dell'estate scorsa, una nuova se ne è affacciata, già da qualche tempo, nella nostra città e della quale anche un altro giornale cittadino ha sentito la necessità di occuparsi, facendo risalire la vera causa al pessimo servizio d'igiene che viene completamente trascurato.

Infatti anche questa come l'altra epidemia ha avuto coincidenza colla venuta di lavoratori forestieri, che in tempo di grande lavoro; affluiscono da ogni paese e si lasciano liberamente accumulare in luridi tuguri tramandanti miasmi pestilenziali, con grave danno della loro salute e di tutti gli abitanti in generale.

Benchè questo servizio d'igiene pubblica non si dovrebbe mai trascurare pure questa volta la colpa è tanto più grave in quantochè nulla si è fatto quando già si sapeva che questi lavoratori venivano da luoghi infetti di vaiuolo.

Che poi il servizio di vigilanza sanitaria si pratichi ancora come ai tempi primordiali, l'abbiamo veduto anche dalla maniera come si è cercato di reprimere il morbo, giacchè si sono usati mezzi antiumani, adoperando un

personale inadatto fra cui l'accalappia cani adibito all'ufficio d'infermiere al lazzaretto.

Ed è stato appunto, questo servizio di repressione così malamente organizzato, che ha messo un panico nella cittadinanza maggiore di quello dello stesso morbo, tanto che molti cittadini vivono sgomentati e chiusi in casa come se fossimo in stato d'assedio.

**Ma non hanno altro da fare?**

Per la breve permanenza in Brindisi dell'ottimo nostro compagno Borghesio, l'autorità di pubblica sicurezza ha voluto far mostra di zelo, abbastanza inopportuno, pedinando l'egregio Borghesio con una assiduità degna di migliore causa...

Ma non hanno altro da fare?

**Sarebbe logico...**

che approfittando del riordinamento del corpo delle guardie municipali testè compiuto con l'eliminazione degli elementi infidi o ritenuti per tali, i capoccioni del Comune curassero un po' più l'estetica dei suddetti agenti.

Non potrebbero togliere loro quel pentolino e quel tagliarlaro da cucine economiche?

A parte gli scherzi, osserviamo che in tutte le città civili sono state modificate le uniformi degli agenti, togliendo via tutto ciò che è luccichio: pennacchiotti, cordoni, ciondoli, striscie variopinte ecc. adottando invece una divisa semplice, seria e quindi economica.

Avremmo così guardie più decentemente vestite, e quindi più rispettate.

Sarebbe logico, ma... quei capoccioni amano la logica al pari del fumo negli occhi!

?????

Da un giornale locale si apprende che da non sappiamo quali autorevoli persone si è costituito un non sappiamo quale comitato per tutelare non sappiamo quali interessi cittadini.

Come si vede, il programma di lor signori è chiaro!

Lo sconosciuto comitato si è intanto accinto ai lavori riunendosi a banchetto; i suddetti « interessi cittadini » sono dunque ben tutelati.

**La spazzatura**

Ogni cittadino conosce come questo importantissimo servizio sia oltremodo trascurato e per quanto molto se ne sia all'uopo parlato, siano stati fatti reclami, pur tuttavia esso continua ad essere sempre il medesimo.

Il nostro consigliere Calò ha svolto pure un'interpellanza al Comune richiamando l'attenzione dei signori preposti all'amministrazione, la quale è in obbligo di fare rispettare quanto è consacrato nel capitolato d'appalto.

L'assessore della Pulizia Urbana, Don Peppino, rispose, che avrebbe provveduto, provvedimenti, che... verranno poichè il servizio trovasi sempre alle condizioni primarie.

Incominciamo col fare rilevare come gli spazzini dovrebbero essere non meno di 30, mentre adesso non sono neanche 20; da ciò quindi il servizio lento ed impossibile a compiersi dato pure lo sviluppo del nostro paese in questi ultimi tempi di maggiore agglomerazione di abitanti.

Ed oltre poi al numero non corrispondente degli addetti alla spazzatura, noi vediamo chi siano questi stessi; dei disgraziati, zoppicanti inabili addirittura a compiere il faticoso servizio, ragioni di più del cattivo funzionamento dello stesso.

Certo questo giova al sig. appaltatore per retribuire quei miseri lavoratori con una mercede irrisoria che non arriva ad una lira al giorno!...

Al prossimo numero continueranno le nostre osservazioni.

**Al Transvaal**

Circola la voce nella massa lavoratrice della speranza d'un ingaggiamento per portarsi nel Transvaal per trovare lavoro.

Noi sentiamo il dovere di avvertire i lavoratori di non prestarsi molto facilmente alle lusinghe di coloro che vogliono speculare sulla loro pelle, di ponderare, perciò con la certezza di ogni garanzia prima di accingersi ad incontrare un sì lungo viaggio per non patire poi delusioni e dolori!

**MOVIMENTO OPERAIO**

**Tra i Carbonai**

Mercoledì scorso, un'apposita commissione di carbonai consegnava alla Sezione socialista la seguente lettera:

« Brindisi 2 marzo 1904.

« L'assemblea di stamane nella sua « seduta plenaria votava all'unanimità « la reintegrazione vostra nella direzione morale della Lega.

« Vogliate benevolmente accettare il « nostro invito.

« Per la commissione esecutiva

« Patizzo Giacinto — D'Amore Michele — Bazzarella Luigi — Pennetta « Antonio ».

La Sezione socialista, riunita in assemblea straordinaria, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Partito socialista convocato in seguito all'invito della Lega carbonai in data 2 marzo, dichiara di accettarlo soltanto quando la Lega stessa abbia dato le seguenti garanzie:

1.° Che il Saponaro Francesco non faccia più parte della Lega;

2.° Che in conseguenza il fondo sociale sia versato alla commissione esecutiva della Lega, salvo ulteriore verifica di conti;

3.° Che la Lega abbandoni l'attuale locale.

Soltanto se queste richieste saranno accettate il Partito socialista ritornerà come prima a prestare l'opera sua alla classe dei carbonai ».

Di tale ordine del giorno fu data comunicazione per iscritto alla Commissione esecutiva della Lega carbonai.

La sera poi; nel locale del Circolo socialista, si riuniva in seduta ordinaria il Segretario.

Erano presenti i comitati delle leghe *Contadini, Muratori, Bottai, Metallurgici, Barbieri*, delle cooperative *Muratori e Stivatori*, oltre alla Commissione della Lega Carbonai, appositamente invitata.

Il Segretario Alessandri riferito in merito a quanto sopra abbiamo esposto, svolse le ragioni che avevano indotto il Partito socialista a stabilire la linea di condotta fissata nell'ordine del giorno.

— E' tale e tanto, egli disse, il lavoro di organizzazione e di propaganda necessario alle associazioni aderenti, che se dobbiamo nuovamente prestare l'opera nostra alla classe dei carbonai, è dovere nostro assicurarci che tale opera non debba andare dispersa; dobbiamo avere il terreno sgombro da ogni ostacolo altrimenti è impossibile che la Lega possa ritornare a vita florida.

Ne seguì una lunga ed interessante discussione, alla quale avremmo desiderato che avesse assistito la classe dei carbonai. Perchè tutti gli oratori, a differenza di certi ormai ben conosciuti nemici dei carbonai stessi, erano ispirati al fraterno desiderio che in quella classe di lavoratori possa ben presto aleggiare la concordia per il bene comune.

Fu infine approvato ad unanimità un ordine del giorno di plauso al deliberato del Partito socialista.

All'ultima ora riceviamo dalla Lega carbonai la seguente:

« Brindisi 5 marzo 1904.

« Con la presente vi comuniciamo « che presentato in votazione all'As- « semblea generale dei soci nella se- « duta di stamane il vostro ordine del « giorno, di cui nella vostra lettera « 2 corr., esso veniva accettato in tutte « le sue parti dalla maggioranza dei « presenti, meno undici.

« Saluti.

« Per la Commiss. Esecutiva  
« PENNETTA ANTONIO

« Al Circolo Socialista  
Brindisi ».

**CORRISPONDENZE**

da Torre S. Susanna.

(Limotto) — Ad iniziativa di uomini che hanno un'ideale di redenzione sociale, si è costituita in Torre una Federazione dei partiti popolari, al solo scopo di educare la massa al rispetto reciproco e a far sì che, essa, esca una buona volta da quella cerchia d'imposizioni, di favoritismi e di corruzioni elettorali, avente fondamento sul vecchio sistema di clientela e collaborazione dei cosiddetti uomini d'ordine.... Difatti il nostro è vostro compagno Ricci Gaetano coadiuvato da altrettante persone serie, tiene delle conferenze, nel locale — provvisorio — della Federazione, sulla necessità dell'organizzazione politica; dimostrando con chiarezza gli utili che la cittadinanza otterrà lottando col metodo degli uomini civili.

Ma pare, che ad alcuni alti papaveri atteggiandosi a benefattori del popolo, questo movimento civile non piaccia; a noi poco importa.

Sappiamo soltanto i nostri grandi personaggi dell'ordine... che noi non lottiamo a scopo d'interessi personali basati su interessi personali e accise a porte chiuse; ma bensì organizziamo la massa acciocché i liberi da certi superuomini... atteggiandosi ora un po' anarchici, ora un po' repubblicani ed infine dimostrandosi al pubblico quali sostenitori della legge bavaglio votando per le anime del Divo Sonnino.

Il popolo civile di Torre sa bene dove stanno di casa certi messeri e se avremo un'elezione li conosceremo anche noi; perché noi, Egregi Sonnini, non ci atteggiamo a difesa né dell'Amministrazione attuale né di quella caduta, ma la nostra lotta, la propaganda delle nostre idee di redenzione è basata al rispetto individuale delle proprie idee delle proprie tendenze; è basata anzitutto acciocché i lavoratori abbiano i loro rappresentanti nell'azienda Comunale. Se poi, voi, col preteso lottare contro l'amministrazione attuale intendete colpire la Federazione, ricordatevi che la nostra sede è aperta per tutti, dalle ore 19 alle ore 22, e rammentatevi che noi non abbiamo i vostri tamburi per chiamare a raccolta la gente, noi non abbiamo aperto nessun serraglio di bestie feroci; ma poi abbiamo costituita una Federazione per liberarci dallo strozzinaggio politico, per liberarci dai brattellanti in politica.

Uno è il nostro ideale: la redenzione del popolo.

da S. Pietro Vernotico.

(Ortica) — Un'amaro pentimento ed una disillusione avevano resi piccini i coimputati nel processo Renna dopo essere stati bollati dalla sentenza emanata dal Tribunale di Lecce. Noi comprendiamo benissimo quale fosse questo pentimento, questa disillusione che li abbatteva: in chi la deficienza di mezzi ed in chi la completa mancanza di essi per competere contro le forze bene agguerrite dell'emerito Sindaco, dell'esatto contabile d'ogni appalto Comunale, del degnissimo Cavaliere del lavoro altrui Filastro Renna. Chi sa con quali subdoli, astuti consigli e con quali profetiche promesse erasi cercato di abbindolare, Virginia De Pascalis. Tardi giungono i pentimenti, ma non troppo. Una nuova lotta ora s'impegna coll'appello pro-

dotto presso la Corte di Trani. Ad un nuovo giuoco, ad una nuova manovra, fa d'uopo assistere.

Sembra però che un animato risveglio sia penetrato e rapidamente diffuso tra i coimputati, non dico ingiustamente, ma non consentaneamente, flagellati dalla Giustizia. In questa lotta parmi vedere il nostro Messere aggirarsi quasi inconsapevolmente tra un branco di affaristi, promettendo a quello, largheggiando con quell'altro.

Poveretto! Abbenché il correttissimo Consiglio del nostro disgraziato paese non abbia creduto opportuno di difendere i diritti calpestati dell'intera popolazione, non abbia voluto inviare un solo avvocato onesto di parte civile in questo importante processo per alzare la voce contro lo sperpero del pubblico denaro, pur nondimeno, fedeli alla promessa, continueremo noi sino alla fine la nostra decorosa campagna.

Ah! A tutt'altro converga le sue forze, Messer Cavaliere! Invece di studiare il modo come far cancellare dalla lista degli elettori il modesto cittadino Giovanni Guglielmi, il futuro Commendatore invece si preoccupi piuttosto delle lotte più aspre, più giuste e più pericolose che dovranno impegnarsi a suo danno, non per suo volere, ma per volere del nostro Popolo, che assetato di Giustizia, reclama sia fatta la luce.

da Mesagne

(Scott) — **Municipalia** — Finalmente il cons. Morgese ha inaugurato il suo ritorno in mezzo ai suoi colleghi, (congratulationi) con un ampolloso panegirico in difesa di... quei poveri frati del convento del Carmine.

L'esito era prevedibile, i signori della maggioranza con rivoltante cadensa automatica hanno approvato la cessione dell'intero convento del Carmine ai suddetti frati. Costoro sono autorizzati a fare a proprie spese tutti i restauri atti a rendere loro più comodo l'alloggio; lo speso però se lo sconteranno sull'esiguo fitto che dovranno pagare al Comune. Ora un breve commento!

Tali lavori di restauro in un modo o nell'altro saranno o non saranno sempre a spese del Comune? Per quale ragione si lasciano all'arbitrio di privati mentre spetta il controllo pubblico? E giacché è sempre il Comune che paga, perché non fu mai tenuto conto delle proposte dei consiglieri socialisti in epoca non tanto remota, quando si voleva adibire quel convento ad uso case operaie? Almeno vi sarebbero ad abitare dei poveri operai che soffrono e lavorano, e non già un manipolo di ben pasciuti e grassi seminatori di ignoranza e di superstizione.

Non è più di moda il pretesto della mancanza di fondi, quando invece dobbiamo assistere allo scandaloso spettacolo di vedere posposto l'interesse pubblico a quello dei nemici della civiltà.

Che ne pensano l'ineffabile cons Morgese ed il cons. Martucci assessore del ramo dello sciupo di L. 300 per un predicatore quarismatico, alle prediche del quale la sera assistono solo gli scanni della chiesa ed una decina di bacchettoni?

Perché voi, signori della maggioranza non vi recate in corpo a riempire ogni sera la chiesa? temete forse la censura pubblica o la baia dei ragazzi che stanno ivi a giocare?

Domando infine: quando si spendono o si sciupano denari dei contribuenti come va che il Comune subisce impunemente l'imposizione di un vescovo? Non bastano forse le imposizioni governative? Devonsi aggiungere quelle della santa bottega?

da Ostuni.

(Delta) — La discussione del bilancio 1904 che sabato scorso ha avuto fine al Municipio, ha chiaramente dimostrato che in Ostuni nulla si fa nell'interesse del popolo, di questo grande produttore a cui non è lecito esercitare l'imperio della sua sovranità. Il bilancio, approvato dalla maggioranza fra i tumulti dei partigiani della minoranza, non si differenzia punto dagli altri degli anni scorsi. Non una innovazione, perché unico pensiero è stato di portarlo al pareggio per sbarcare il lunario, ma promesse e tasse; del resto niente mutamenti radicali informati ad idee mo-

derne, negazione completa della refezione scolastica e scuole serali, tanto utili al popolo; (ed è naturale, perché l'istruzione elementare dei figli del lavoratore è un lusso!...).

In conclusione non si è fatto che continuare l'andazzo medioevale che per tanti anni ha deliziato la nostra vita amministrativa.

Mentre in ogni parte del mondo si combattono generose lotte per sollevare la miseria che ci opprime, qui si perde il tempo in oziose discussioni ed in ripicchi personali. E tutto ciò non ci reca meraviglia, pensando che mai i partiti locali hanno avuto programmi e idee concrete, prova ne sia l'altalena che si fa sul potere comune, il giuoco a scaricabarile circa le responsabilità delle tristi condizioni in cui ci troviamo, la combattività sospetta degli oppositori dell'oggi che sono gli amministratori dell'ieri. Quando la si finirà? Quando il popolo, abbandonando gli entusiasmi traditori, che vengono suscitati in lui con la corruzione più sporca, si renderà cosciente e, stanco dell'oscurantismo che come una cappa di piombo l'accascia, spazzerà via le vecchie abitudini, saprà avvalersi dei propri diritti?

da San Vito.

(P.) Contro i desideri di questo R. Commissario e dei suoi amici (?) le elezioni sono state fissate per il giorno 27 corr. Tutto è calma, nessun movimento, nessuna manifestazione; sembra che la consegna sia di *russare*.

Sarà stata questa la ricetta prescritta dal Medico e spedita dallo Speciale. Però certi ritrovati dalla scienza... medica sono oggi a conoscenza di tutti e gli specifici di qualche speciale, in arretrato di un secolo con la farmacopea, non fanno più effetto e non trovano più chi li compra.

Il tempo dei gonzi e dei ciechi è oramai finito; tutti hanno aperto gli occhi e il regno dei ciarlatani è tramontato da un pezzo. Il popolo ha oramai compreso che il suo legittimo rappresentante ed il vero e naturale difensore dei suoi interessi è il popolo stesso e non si lascia più sedurre dalle lusinghe e dalle promesse dei lor signori.

La classe lavoratrice ha compreso che la sua forza sta nell'organizzazione e si organizza e combatte contro lo sfruttamento dei potenti e dei ricchi e contro il parassitismo delle cricche e delle clientele. Stando così le cose e non essendosi ancora delineati i partiti, o meglio i pretendenti, perché qui, toltone il piccolo gruppo socialista, i partiti li formano coloro che tendono a conservare o ad acquistare la pagnotta, ogni previsione sull'esito della futura lotta sarebbe prematura.

Certo è però che il Cav. Ruggiero non uscirà in campo, tanto più che nessun'altra cura lo sospinge potendo dormire tranquillamente senza essere turbato dall'apparizione di Cesare. L'Azzariti è stato interamente liquidato dai suoi stessi amici e la Casa Dentice, dichiarando la sua neutralità assoluta, non prenderà parte alla lotta!

Chi dunque avrà il coraggio di accettare l'eredità lasciata da questo R. Commissario? E' quello, che vedremo!

**Tra libri e riviste**

Dalla solerte casa editrice *Libreria Moderna* — Genova — (Galleria Mazzini) riceviamo le seguenti pubblicazioni, di cui nel prossimo numero si occuperà un nostro redattore, e che intanto raccomandiamo ai lettori.

- ENRICO LEONE — L'economia sociale in rapporto al socialismo — L. 2.
- CARLO KAUTSKY — La politica e le organizzazioni operaie — L. 0,75.
- I. QUAY-CENDRE — La nazione armata — L. 0,60.

**LE NOSTRE MUNIZIONI**

Il nostro giornale ha il nobile orgoglio della povertà, perché è il vessillo sventolante dell'innumero esercito degli umili, dei sofferenti, dei poveri. E chiede aiuto ad essi e per essi.

Ognuno contribuisca a rafforzare la base; nella sottoscrizione permanente passi la tangibile volontà che ire di nemici e persecuzioni del fisco non possano indebolire neppure un di mi-

nuto l'azione socialista esplicantesi nella libera stampa.

Date munizioni ai soldati della nuova idea.

- Per una scommessa fra Vallone e G. Calò L. 0,20
- Una socialista » 0,10
- A. Calò, G. Calò, F. Calò e C. de Giorgio salutano caramente l'amico Amedeo Bampa di Dolo » 1,20
- Fra compagni lieti che il nostro Assennato abbia portato il saluto del proletariato brindisino al Comizio delle Sigarette scioperanti di Venezia » 2,15
- Alcuni compagni del prosceno Isis augurandosi conseguire un migliore trattamento ed un orario più umano » 1,15
- Bruno e Moscatelli biasimando il linguaggio di un compagno » 0,20
- G. Vallone salutano Am. Bruno » 0,25
- Il Brontolone ricordando ai compagni la sede più opportuna per richiamare i manchevoli » 0,15
- Guido, piccolo socialista » 0,05
- Tre Compagni » 0,15
- Fra la verdura » 0,45
- Anima lunga e Ratalanga » 0,10
- A. Bruno » 0,20
- Iaccarini salutano Alessandri, pregandolo di fare più benevola critica sulle feste famigliari » 0,25
- Fra compagni e compagne » 0,40
- Due Compagni salutano un contraddittore simpatizzante » 0,20
- Un Compagno per una viacina » 0,20
- Un altro compagno, associandosi... » 0,20
- Longhi per un saluto » 0,20
- B. Minò visitando il nuovo locale » 0,40
- A mezzo Trisciuzzi: C. Spagnoletto per la pace fatta con A. Cristoforo » 0,25
- Diversi amici presenti congratulandosi coi suddetti » 0,50
- Amedeo de Palma, disapprovando la pace suddetta e protestando contro A. Cristoforo » 0,20
- Uno degli amici, essendosi rifiutato il Cristoforo di versare 5 centesimi a favore dell'Azione per l'avvenuta pace » 0,05
- C. Spagnoletto protestando contro A. Cristoforo per essersi rifiutato di versare un soldo a favore del Giornale » 1,00
- T. Pinto pel divertimento provato nella suddetta conversazione » 0,10
- C. Saponaro, lieto per la pace avvenuta fra Spagnoletto e Cristoforo » 0,10
- S. Trisciuzzi, augurandosi che l'amico Cristoforo vorrà versare un soldo all'Azione » 0,15
- La Compagna Antonietta Delviso augurando lunga vita allo energico Capolega dei Contadini, a dispetto di qualche padrone » 0
- M. S. di San Pietro Vernotico plaudente l'opera morale di E. Ferri » 0,20
- Alcuni Compagni assistendo alla tiratura del Giornale, a mezzo Anima Lunga » 0,25
- Fra Compagni e simpatizzanti brindando ad E. Ferri, a mezzo Ant. Durante » 1,00
- Inneggiano..... » 0,30
- Due amici salutano Tombolino » 0,10
- L. Felline protestando contro E. Piliago » 0,20
- F. Scio Scivales salutano l'amico Modesto Aversa » 0,10
- M. Aversa salutano F. Scivales » 0,10
- Anima Lunga ringraziando di cuore i ventiquattro Si..... » 0,24
- S. Felline salutano l'amico Michele Labalice » 0,10
- Protestando contro la bontà di M. Spagnolo » 0,40
- Gavroche ricordando a Iaccarini che il proletariato femminile non si emanciperà con le borghesi ed antigheniche eleganze del valzer » 0,25
- Gavroche, dimandando quale differenza vi sia fra un uomo che balli ed una scimmia che salti » 0,25
- Gavroche, invitando il comp. Vallone a dissipare l'equivoco, con una onorevole ammenda nelle Munizioni » 0,25
- Gavroche, invitando i compagni di Orta, Mesagne, S. Vito, Ostuni ecc. a ricordare che oltre la rubrica « Corrispondenze » il giornale ha anche la rubrica « Munizioni » » 0,25

Totale L. 15,41  
Somma precedente L. 208,20  
Totale L. 223,61

**Dott. LEUCIO LONGHI**  
Medico-Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle e venereosifilitiche — dalle ore 11 alle 12.  
Piazza Angeli N. 8, piano terreno.

Cesare Alessandri, direttore responsabile  
Brindisi 1904 — Tip. G. Durano